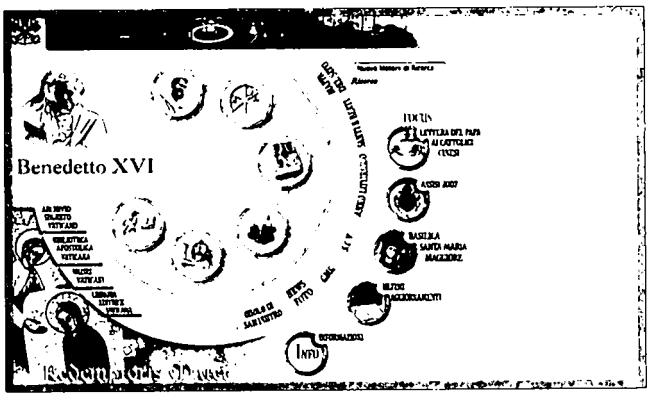
VATICANO E WEB

Contro l'hacker non c'è santo che tenga

Il centro della cristianità è online dal 1997. Negli anni i servizi offerti su internet sono cresciuti e con essi anche i rischi a cui la rete può essere esposta. Per evitare spiacevoli inconvenienti l'Ufficio internet del Vaticano ha deciso di adottare soluzioni Sophos di Gaia Aprigliano

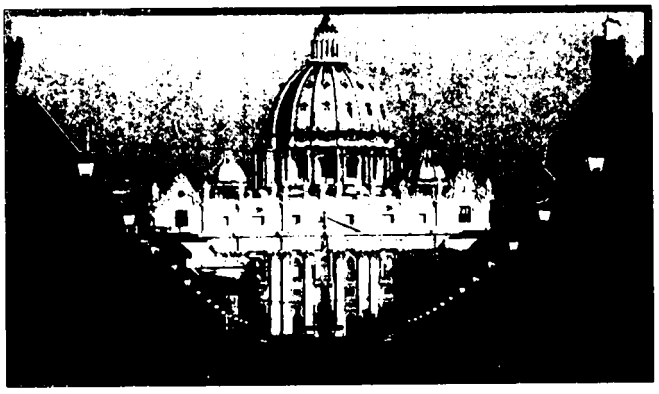


Sviluppare tutte le potenzialità del web per diffondere il messaggio della Chiesa Cattolica è l'obiettivo che nel 1995 ha guidato il Vaticano nella creazione di un Ufficio internet. All'ufficio è stata affidata la gestione delle attività tecniche necessarie per consentire una concreta presenza della Santa Sede sulla rete. L'iniziativa è nata dopo un incontro tra il direttore della sala stampa del Vaticano, Joaquim Navarro Vals, e Papa Giovanni Paolo II, nel corso del quale è stato definito il progetto di un sito e l'esplorazione delle nuove funzionalità di internet.

www.vatican.va

www.sophos.it

Il percorso si è concluso nel 1997, anno in cui è stato inaugurato il primo portale completo, www.vatican.va, oggi consultabile in sei lingue diverse. L'Ufficio internet oggi è responsabile dell'amministrazione, oltre che del sito pubblico e dell'intranet che collega dicasteri della Curia romana e uffici della Città del Vaticano, anche dei duemila account di posta elettronica utilizzati da chi lavora nella Santa Sede. Consapevoli dei rischi cui la rete poteva essere esposta, i responsabili dell'Ufficio hanno avvertito l'importanza di garantire il corretto svolgimento delle proprie attività attraverso l'adozione di soluzioni firewall, anti-virus e anti-spam.



La scelta della "barriera"

Per quanto riguarda l'anti-virus, la scelta si è focalizzata sulla tecnologia Sophos in grado di integrarsi nell'ambiente informativo presente. Poi, la necessità di una più efficace tutela del traffico e-mail, ha indirizzato l'Ufficio internet alla ricerca di un nuovo prodotto anti-spam in grado di disporre di frequenti aggiornamenti automatici e alleggerire l'impegno dei tecnici. «Dopo una selezione dei *vendor* in grado di rispondere efficacemente alle nostre necessità e di armonizzarsi con il nostro ambiente operativo, ci siamo rivolti a Sophos, azienda con cui già avevamo un rapporto consolidato e che ci ha fornito una soluzione tecnologica di livello e i servizi di cui avevamo bisogno», racconta Stefano Pasquini, responsabile dell'Ufficio internet del Vaticano.